— Anno VII. — N. 40 — CESENA — 6 Ottobre 1895. —

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4ª e 3ª pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

il Cittadino

Giornale della Domenica

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

DALLE „ FANTASIE SEMIRITMICHE

CRUX DE CRUCE (1)

E se il nostro cuore ci condanna,
Dio è più misericordioso del nostro cuore!
VANGELO...

Alta tace la tepida notte di Maggio senza luna,
e tutta la secolare villa patrizia riposa
nelle placidezze dell'immemore sonno,
profumata dalle fragranze de' fioriti giardini.

Là nella vedova camera nuziale magnifica,
perenne arde l'aromata lampada d'oro
d'innanzi all'Icona votiva,
dal nero giorno della suprema sciagura . . . . . .

Prona sull'inginocchiatoio di ebano scolpito,
nascosta tra le mani esangui la faccia,
Ella sola veglia in mezzo alla notturna quiete,
e pavida implora con prece fervente l'aiuto.

Sul guanciale di prezioso damasco amaranto,
dove Ella punta le tremanti braccia:
cadono a una a una le lagrime,
scorrenti giù dai larghi occhi tra le dita sottili.

Cadono, e rimangono sulla seta, sinistre bolle scure,
quelle lagrime dense di paurosa angoscia,
con cui Ella dice alla Madre de' dolori
il terribile schianto segreto dell'anima.

Le rose, i giacinti, le viole, dai grandi vasi Cöreani,
mandano attorno le soavità di primavera;
nelle loro tinte violenti e delicate, e negli effluvi,
sono carezze, baci, voluttà blande, ch'Ella non sente.

L'ampio letto di cedro e d'argento, dentro ai serici cortinaggi, è intatto:
Ella non potè trovarvi riposo mai, dal giorno della morte . . . . . .
Chi è morto non torna più, come più non perdona,
e lo strazio de' rimorsi è dannazione ai vivi . . . . . .

Egli partì per sempre, senza accusa e senza lamento,
in una imperscrutabile calma peggiore di tempesta,
davanti alla quale Ella non ebbe forza per confessare;
sotto la quale Ella rimase schiacciata, esausta . . . . . .

Sapeva Egli dunque, e sapendo volle così più crudamente punire?
Ignorava Egli, e ignorando, ora veggente di lassù maledice?
Chi le darà un filo di luce nelle tenebre del duro enigma?
Chi un alito di pace nella vaga speranza del perdono?

Dalle schiuse vetrate delle antiche bifore,
salgono le fragranze de' fioriti giardini, e si odono
i zampilli delle fonti, ricadenti nelle vasche porfiriche,
gemere tra i roseti le miti melodie dell'acqua dolce.

Accasciata sull'inginocchiatoio a mani giunte,
la dolorosa faccia adesso scoperta, e gli occhi fissi
lassù, lassù, dove pensa il Tradito;
con l'aurifero fascio de' capelli fino a' malleoli scinto,
Ella piange, Ella implora, Ella espia...

MARIULA.

(1) Siamo lieti e onorati di poter regalare ai nostri lettori questo appassionato componimento dell'egregia scrittrice nota, nel mondo letterario, col pseudonimo di *Mariula*.

N. d. R.

Al Consiglio Comunale

Una seduta preliminare — Il dazio Consumo — Le Scuole musicali e il corpo bandistico — Varia.

Per sabato scorso 28 Settembre, era indetta una adunanza consigliare, che ebbe effettivamente luogo con largo concorso di consiglieri, ma della quale la ristrettezza del tempo e dello spazio non ci permise di far cenno nello scorso numero.

Crediamo utile darne un abbastanza esteso resoconto ora.

Intervennero 33 consiglieri; — scopo dell'adunanza era quello di studiare e prendere accordi preliminari sopra gravi questioni che riguardano il bilancio, e toccano specialmente il dazio consumo, le scuole musicali, e il corpo bandistico: tutte questioni intorno a cui potremo trattenerci noi stessi e pubblichrremo volontieri le osservazioni che i nostri lettori credessero di manifestarci. Qui ci limitiamo a farla da semplici cronisti.

×

Intorno alla prima questione, fu da tutti i Consiglieri ammessa necessità di un provvedimento, atto a togliere la sperequazione esistente fra gli abitanti della città e dei subborghi, e si ritornò all'idea del Comune aperto o dell'allargemento della cinta daziaria. Per il primo caso si ventilarono i mezzi che sarebbero possibili per sopperire alle minori entrate che ne deriverebbero: e si parlò di rimaneggiamento della tassa d'esercizio e d'imposizione di una nuova tassa sul valor locativo. Fu però eccepito che questa nuova tassa non sarebbe troppo possibile perché i fabbricati, che ne resterebbero colpiti, sono già in pessime condizioni, sia perchè troppo aggravati dall'imposta fabbricati, sia per i non proficui affitti.

Vi fu perfino chi propose di studiare l'abolizione totale del Dazio, ma vi si rispose che non è possibile per disposizioni tassative di legge, oltrepassando il nostro Comune il limite legale della sovrimposta.

In fine, dopo lunga discussione, si approvò la massima di ripristinare sul bilancio 1896 la cifra stanziata nel bilancio in corso per introito dazio di consumo e di nominare contemporaneamente una Commissione la quale insieme alla Giunta dovrà studiare i provvedimenti da proporsi per il Dazio e più specialmente chiedere al R. Governo la dichiarazione per il Comune aperto. Nel caso che questo provvedimento non venga concesso, dovrà studiare il modo di allargare la cinta daziaria. Intanto si ordinò pure che il bilancio sia fatto stampare e distribuito ai Consiglieri per la sua discussione.

×

Circa le scuole di musica è necessario premettere che l'idea dell'abolizione ebbe origine dalla proposta, fatta pure nell'anno decorso, di diminuire la tassa sul bestiame e che sarà probabilmente ripresentata quest'anno al momento della discussione del bilancio.

Ognuno fu convinto della necessità di diminuire qualche tassa, specialmente per la critica annata cui si va incontro, e della impossibilità di ciò fare senza le menzionate economie sui pubblici servizi, ma mentre si assicura che la Giunta ha cercato ogni mezzo per fare le maggiori economie, si manifesta altresì la difficoltà di trovare quale dei detti pubblici servizi sia suscettibile di riduzione. Si ricorre perciò alle spese facoltative che comprendono le scuole di musica e la banda.

La discussione fu lunga ed animata.

Molti sostennero che l'abolizione delle scuole di musica oltrechè essere poco decorosa per un paese come il nostro, sarebbe anche dannosa pei molti giovani che trovano in queste i principii d'avviamento alle scuole superiori; altri affermarono che non creano che degli spostati e danno risultati poco favorevoli in confronto della spesa che si sostiene; ma l'ostacolo maggiore all'abolizione si riscontrò nella posizione fatta ai Maestri, alcuni dei quali si trovano in pianta con diritto acquisito alla pensione, e non potrebbero essere licenziati senza un congruo termine di preavviso e senza adegnato compenso.

Per il venturo anno adunque bisognerebbe in ogni modo mantenerli in servizio, perchè nessuna disdetta fu data fino ad ora, per cui alcuni consiglieri proposero di lasciare per ora le cose come sono e pubblicare intanto l'avviso d'apertura delle scuole, che rimase sospeso, salvo a mandare ora la disdetta per l'anno venturo per le eventuali deliberazioni che potessero essere prese.

Altri poi propose l'abolizione della Banda, assegnandole però un sussidio sul bilancio comunale, ed in fine venne rimandato ogni decisione al bilancio da discutersi quanto prima.

Essendosi poi assentati parecchi consiglieri, non si può cominciare la discussione delle materie inscritte all'ordine del giorno e si fissa perciò il giorno due Ottobre per una seduta di 2ª convocazione.

××

La *seduta del due corrente* fu quasi interamente consacrata a nomine, che qui riassumiamo:

Assessore effettivo — Il supplente Angelo Montalti in luogo del dimissionario Ing. Masi.

Revisori del consuntivo 1895 — Almerici March. Lodovico e Venturi Avv. Luigi effettivi, Ricci Elmo supplente.

Ispettrici delle scuole elementari di città e campagna — Rielette quelle dello scorso anno.

Soprintendenza scolastica (Istruzione elementare) Ambrosini prof. Antonio, Pagliari prof. Ing. Angelo, Venturi Avv. Luigi.

Commissione per gli studi, (all'infuori dell'istruzione elementare) Mori prof. Cav. Robusto, Trovanelli Avv. Nazzareno.

Deputazione d'annona, Abolita, sostituendovi una Commissione Consigliare di vigilanza, composta, per quest'anno, dei sigg. Franchini Avv. Enrico e Galbucci Dottor Aristodemo.

Commissione per il Cimitero urbano — Pasini Pio, Bratti Lodovico e Venturi Ing. Filippo.

Idem pei Mercati — Zanoli Pietro, Placucci Filippo e Ravaglia Pio.

Idem per i Pompieri — Angelo Ing. Vincenzo, Bertoni Ing. Luigi, Lugaresi Ing. Cav. Giovanni, e Ricci Elmo.

Idem per la tassa bestiame — Molari Giuseppe, Campanini Vincenzo, Valducci Luigi, Placucci Filippo, Zani Paolo, Placucci Carlo

Idem per la tassa d'esercizio e rivendita — Zaugheri Luigi, Cacchi Luigi, Bagioli Aristide, Nardi Simone e Lanli Avv. Giuseppe.

Idem per la tassa di vetture e domestici — Bagioli Aristide, Cacchi Luigi, Poni Mauro e Zaugheri Luigi.

Rappresentanti del Comune presso il Comizio Agrario — Angeli Ing. Vincenzo, Lauli Avv. Giuseppe, Serra Dott. Pio.

Nella stessa seduta inoltre furono approvate: la permuta del locale delle Santine con quello di S. Rocco — caserma di cavalleria — di spettanza della Congregazione di Carità; la transazione con gli eredi Mantanari circa la costruzione di chiaviche per presa d'acqua al macello; varie prelevazioni dal fondo di riserva per complessive L. 3580.00; due deliberazioni d'urgenza della Giunta. Si sospende ogni deliberazione in ordine alla domanda del parroco di S. Domenico per un concorso nelle spese di riparazione al tetto di quella Chiesa, essendo l'istanza sprovvista dei dati e documenti necessari.

ATTRAVERSO LE CRONACHE MUNICIPALI

CESENA D'UNA VOLTA

Nella presente rassegna delle antiche memorie che si collegano con le vie della nostra città, noi immaginiamo di fare una passeggiata, soffermandoci ora qua ora là, a notare i ricordi, che abbiamo potuto desumere da varie cronache e da cenni lasciatici dai vecchi, e riuniti da qualche più recente e paziente compilatore, aggiungendovi noi quel poco che la lettura di qualche documento, un opportuno raffronto, e la stessa nostra cognizione hanno potuto fornirci.

Cercheremo, a poco a poco, di percorrere tutta quanta la città; oggi amiamo scegliere quel tratto che è costituito dalla piazza del Duomo, ora della Concordia, e dalla via Masini, denominata un tempo di Porta Cervese.

Nella piazza del Duomo, il fabbricato più cospicuo è, naturalmente, la Cattedrale, costruita su disegno di un architetto tedesco (Undesvaldo) sul principio del secolo XV. Fu poscia modificata e trasformata più volte sino a giorni nostri, e sempre senza rispetto alle ragioni della storia e dell'arte. Quale fosse il primitivo disegno, che doveva tenere dello stile gotico lombardo, non sappiamo, e di veramente antico non ci resta che il gran portone, con la finestra a rosa in alto, malamente profanati l'uno e l'altra da una moderna bifora intermedia.

È noto che, prima dell'eccidio dei Brettoni (1377), essendo la città, per la maggior parte, sul Garampo, ivi pure era l'antichissima Cattedrale, che vuolsi consacrata dal pontefice S. Eleuterio nel 192 e distrutta da Totila nel 554. Fu ricostruita poco dopo, sullo stesso posto, o quasi, e dedicata a S. Giovanni Evangelista; ma, nel 1378, papa Urbano VI concesse che una nuova si edificasse nella parte piana della città, rimanendo l'altra semplice parrocchia; e la costruzione fu intrapresa per speciale impulso del principe Andrea Malatesta, essendo vescovo il cesenate Malesardi. Un altro Malatesta, non principe benchè alla famiglia principesca congiunto, e vescovo egli pure, fece erigere lo svelto campanile e decorò la porta principale della chiesa con l'arco a fregi, che tuttora vi si ammira.

Di fronte a questa porta, dobbiamo notare la casa ora Buti, che, nel 1580, era dei conti Carciaguerra di Roversano, famiglia tiestea, finita con quel Perinto, che fu celebrato dal poeta cesenate Simone Chiaramonti. Vent'anni dopo, ivi abitava la famiglia Toschi, che dette valenti medici, giurecensulti e letterati, tra cui quell'Annibale, che ebbe troppo laudativo epitaffio in forma dialogica:

Hospes. Quis jacet hic?
Fama. Tuscus.
II. Longos qui scripit amores
Dum cecinit Lauram versibus egregiis?
F. Non is verum alius, cuius si carmina spectes
Sd credas quod de nomine crediderus.

Alla fine del secolo XVII, vi stavano le Orfane, fattevi pellegrinare dal vescovo cardinale Orsini (poi papa Benedetto XIII), gran sovvertitore delle locali beneficenzee infestissimo a Cesena. Nel 1755, vi alloggiava Valerio Mazza, forlivese, al servizio del suo compaesano e nostro vescovo Guido Orselli.

Questo vescovo morto otto anni dopo e avuto dal popolo in concetto di santo, dette involontariamente origine a gravi dissensioni cittadine ed a tumulti, i quali non finirono se non con rigorosi processi e con l'esporre sulle pubbliche piazze la corda, terribile minaccia per la moltitudine.

Ai tempi nostri finalmente, quella casa fu di Francesco Carli, la cui unica figlia sposò il marchese Rinaldo Buti, nativo di Montenovo nelle Marche, qui venuto come ufficiale papalino.

Nel prossimo vicolo del Vescovato, era, nel 1627, l'abitazione del canonico Simone Guidi, passata poi alla Pia Unione della Vergine.

×

A sinistra di via Masini, andando verso la Barriera Cavour, sono notevoli e storici specialmente tre palazzi, i quali, esistendo, per dir così, nella loro parte o nucleo principale, fin dai tempi remoti, s'andarono ampliando, con l'incorporarsi altre minori e contigue abitazioni.

Il primo è quello oggi della famiglia Marcosanti, e che da tempi antichissimi apparteneva ai Masini, la cui discendenza diretta maschile finì nel 1763 col conte Vincenzo, autore del poema diascalico *Lo zolfo*. Dire dei meriti civili e militari del Masini richiederebbe più spazio che qui non ci sia concesso; basti ricordare il capitano Giacomo (1507) vincitore di Mainardo da Susinana; i medici Nicolò primo e secondo, l'uno invitato da Cesare Borgia a curare la sorella Lucrezia; l'altro autore di un'opera riputata *De gelidi potus abusu*, d una *Vita di Malatesta Novello*, che è piuttosto una storia di Cesena, promotore del riconoscimento giuridico della nostra Università (1572), e accrescitore della Biblioteca Malatestiana; e finalmente Francesco, valente pittore, che fece il disegno della nostra fontana monumentale (1583).

Il conte Giulio Cesare Della Massa, sposando l'unica figlia del conte Vincenzo, e aggiungendo al proprio il cognome Masini, ne continuò la famiglia. Di lui è memorabile la relazione, e diremmo quasi l'amicizia, che ebbe col gran re di Prussia Federico II, col quale e col figlio di lui ebbe lungo carteggio, aiutandolo nella scelta e nell'acquisto di quadri di celebri autori italiani, nella compra dello zolfo, o di frutta . . . ed anche nell'ottenere dal papa il permesso d'introdurre i gesuiti a Berlino.

Ma anche l'innesto coi Della Massa non era destinato a durar molto, estinguendosi quasi ai nostri giorni con l'ultimo suo rampollo maschile, il conte Giulio. Una figlia di questo, andata sposa in casa Marcosanti, vi portò seco la proprietà del palazzo.

Di quello dei conti Fantaguzzi, che segue, poco abbiamo a dire quanto alla famiglia, avendone parlato quando accennammo all'abitazione dell'altro ramo in via Daudini (casa Urtoller). Osserveremo solo che essa, come del resto i Guidi e i Ghini, dette vari ufficiali all'esecito sardo, l'unico, può dirsi, che meritasse tal nome in Italia, e apparecchiasse un miglior destino alla nazione.

Il terzo palazzo, quello dei Ghini, era nel 1400 (in forma diversa, s'intende) della famiglia Adulti; poi passò ai Montefeltro, che vedemmo già avere abitato anche in via Daudini. Nel 1587, lo possedeva il cavaliere aurato Cristoforo Manzoni; nel 1621, lo acquistò monsignor Giovanni Ghini, tesoriere di papa Urbano VIII; nel 1780, i suoi discendenti marchese Giacomo, Francesco ed Alessandro lo riedificarono dalle fondamenta.

×

A destra della via, e di fronte al Masini, era la casa di Mons. Camillo Verardi fiorito nella seconda metà del secolo XV, segretario di quattro papi, autore di due azioni drammatiche in latino *Historia Betica* e *Fernandus servatus*, che sono tra le prime, per tempo, della nostra letteratura, e che lasciò a Cesena un pregevolissimo monumento artistico nell'altare di S. Giovanni, che egli fece collocare nella Cattedrale, opera, si afferma, di Pietro Lombardo.

Il fabbricato del Seminario andò a poco a poco annettendosi varie case vicine, come quelle dei Bargellini, dei Gatti — che dettero nome ad un prossimo vicolo cieco, ora soppresso, — dei Sala, e del ramo di casa Romagnoli, al quale appartenne la marchesa Orinzia, che vi nacque, e che andata sposa in Sacrati, si acquistò buon nome nelle lettere.

Il palazzo della famiglia Roverella era degli Albertini, la cui ultima discendente finì sposa in quella famiglia. Agli Albertini dette lustro un medico del secolo XVII, Annibale, che scrisse un'opera riputatissima sulle malattie del cuore; dei Roverella — che dopo aver avuto il merito d'introdurre l'arte della lana nella natia Rovigo, crebbero di ricchezza e di nobiltà alla corte degli Estensi in Ferrara ed ebbero due arcivescovi di Ravenna ed un cardinale — sarà sempre conservato e benedetto il nome per la provvida istituzione del ricovero dei vecchi, fatta dal conte Pietro.

Il palazzo del marchese Giovanni Almerici è di costruzione recente e formato con la riunione di varie case, intorno alle quali difettano le notizie.

Casa Baronio, invece, l'ultima verso la porta, ce ne porge in abbondanza. Nel secolo XVI, appartenne agli Alberici, un ramo, crediamo, della famiglia Casini, di cui un Paolo di Alberico, morto nel 1421, ebbe nome di *padre dei poveri*, per i grandi benefizi fatti agli indigenti durante la peste e la carestia. Vi stette poi un ramo della famiglia Arcani, che aveva anche un'altra casa a Santa Caterina (ora via Chiaramonti), precisamente all'angolo del vicolo di Boccaquattro. Gli Arcani furono eccellenti fonditori, e Francesco (che abitava nella casa di S. Caterina fu il più eccellente di tutti, tanto che fu chiamato a fondere cannoni in Inghilterra, dove fu carissimo a quel re Enrico VIII. Due suoi cannoni si conservano ancora, col suo nome, in un museo di Londra. Nel gran quadro, che Girolamo Genga dipinse per l'altar maggiore di S. Agostino, e che, nel 1809, fu dal governo italo-francese trasportato alla galleria Brera in Milano dov'è tuttora, il volto del padre eterno è il ritratto di Francesco Arcani.

Nel primo quarto del nostro secolo, quella casa divenne proprietà del Notaro Giovanni Finali, ed ivi il 20 Maggio 1829 gli nacque il figlio Gaspare, che doveva poi tanto segnalarsi.

Dei Finali si trova traccia fino dal 1572: erano allora solerti agricoltori in un possesso dei Cavalieri Crociferi, posto sulla strada Emilia, e amministrato da certo don Matteo Gaspari, col quale dovettero avere buone relazioni. Nè è improbabile che da lui venisse in casa Finali il nome di Gaspare, che poi si trova molto di frequente ripetuto d'avo in nipote. Nota un cronista che nei libri del Camerlengo (crediamo della Cattedrale) sotto il 25 Marzo 1620, si legge che un Gaspare Finali pagò «il dovuto canone per il fondo S. Marco; ed altrettanto si legge per un Carlo Finali sotto il 25 Marzo 1645. Nel principio del secolo, per larghi acquisti fatti di beni dei soppressi conventi, la famiglia Finali, composta di tre fratelli, Silvestro Gregorio e Gaspare, quest'ultimo sposo di Rosa Ghiselli, viveva assai comodamente; ma poscia la sua fortuna si cambiò, e Giovanni, figlio di Gaspare, non visse, può dirsi, che della propria professione notarile in cui ebbe molta valentia e insuperabile integrità.

Egli, che doveva serbare il ricordo della fugace nomea che sogliono produrre, le ricchezze, morì senza vedere quale più durevole fama avrebbe recato al suo casato il figlio, con le virtù patriottiche e con l'altezza dell'ingegno poste a servizio dell'impresa nazionale.

lo spigolatore.

La Popolare-Vita - Associazione mutua di assicurazione.
M.° Alessandro Raggi *Agente in Cesena.*

Agricoltori! Per il vostro Bestiame usate unicamente il Gemino Panello di Cocco; otterrete così un'economia del 50 per 100 su tutti gli altri alimenti (finora in uso)

CESENA

Consiglio comunale — Nella settimana vi sarà adunanza per discutere il preventivo 1896, urgendo votarlo prima del 15 corrente, allo scopo d'evitare la spesa e il disturbo dei ruoli suppletivi.

R. Liceo — In seguito a nuove disposizioni, a sostituire l'egregio prof. Volpi nella cattedra di lettere italiane, non verrà più il prof. Olinto Salvadori, come avevamo annunziato, ma bensì il prof. Lovarini, padovano, proveniente dal Liceo di Taranto.

Frattanto è giunto a Cesena il nuovo preside prof. Menghini, preceduto da molto buon nome come dotto insegnante e come egregio uomo. Fu per molti anni a Forlì, dove ha lasciato di sè cara e durevole memoria.

Al nuovo funzionario mandiamo il nostro saluto.

Teatro Giardino — Sabato scorso, ebbe luogo l'annunziata Accademia Vocale ed Istrumentale col concorso di egregi concittadini e della Signorina Bianca Del Prete, licenziatasi quest'anno dal Liceo musicale di Pesaro. Assisteva un pubblico elegante e distinto con molte signore e signorine. Aprì la serata la nostra Banda, a favore della quale era indetta l'accademia, colla sinfonia del Guglielmo Tell di Rossini. Benchè il pezzo fosse non troppo facile ad eseguirsi, pure l'esecuzione fu inappuntabile sotto ogni rapporto; quale insomma da un pezzo non eravamo più abituati ad udire, ed il pubblico fu largo di meritati applausi. Seguì la Sig. Del Prete, che cantò assai bene la Ballata dei Vespri Siciliani, mostrando di avere buon metodo di canto. Fu applaudita e chiamata al proscenio; le fu presentato un bellissimo mazzo di fiori, offertole dalla Banda. Il terzetto per flauto clarino e trombone, fu eseguito dai Sigg. Foggia, Morandi e maestro Masacci assai bene, come doveva del resto aspettarsi da loro. Molti però si chiedevano perchè il Masacci, che gode meritata stima di valente prof., non eseguisse da solo qualche pezzo; speriamo che ciò avvenga in altra occasione. Bene cantò anche il concittadino A. Bonci, Tenore alla capella di Loreto, nella Romanza « Cielo e mar » della Gioconda; ed il pubblico ne richiese il bis, applaudendo calorosamente l'artista. Chiuse la prima parte del programma una melodia ad archi, eseguita da piccoli allievi di violino diretti dal loro maestro A. Alessandri. I piccoli esecutori furono applauditi, per quanto non fosse quella la sede opportuna per esporli. La seconda parte venne aperta pure dalla Banda col Finale II della Forza del Destino, eseguito discretamente si ma non come il primo pezzo. Il Prof. Pizzi con un concerto su motivi del Ballo in Maschera elettrizzò addirittura il pubblico. Generali e fragorosi applausi accolsero la fine del pezzo, del quale si volle il bis. Chiusero l'accademia il Sig. Bonci e la Sig.ª Del Prete con un duetto dei Puritani, che entrambi dissero bene. Il pubblico ne volle ed ottenne, il bis. Fu loro offerto un ricordo, consistente in un anello per la Sig.ª Del Prete ed una spilla pel Bonci. Dopo, tolte le panche, cominciò la festa di ballo, che durò fino all'una. In complesso riuscì una simpatica e divertente serata. Il Consiglio Direttivo della Società di M. S. del Corpo Bandistico ci prega di porgere infinite grazie a tutti coloro che concorsero gratuitamente a rendere più attraente lo spettacolo prestandosi a favore della Società stessa; ed in special modo alla Sig. Bianca Del Prete, al Tenore Sig. A Bonci, non chè ai Prof. e Maestri C. Pizzi, G. Carloni ed A. Alessandri, ed ai proprietari del teatro, che gentilmente ne concessero l'uso.

La prima rappresentazione della «Favorita» al Teatro Giardino per ieri sera Sabato è stata sospesa dovendosi sostituire un cantante: salve casi imprevisti l'opera dovrebbe andare in iscena questa sera domenica 6 corrente.

Fitto di posteggio. — Per il prossimo anno 1896, è affittabile nel Foro Annonario il posteggio N. 5 dal lato sinistro per L. 36 annue.

Giuoco del Pallone — La venuta di due valentissimi giuocatori, il Pettinari *spalla* e l'Ulivi *battitore* ha servito a mantenere vivo il concorso del pubblico, che si appassiona, si entusiasma per le numerose *volate* dell'Ulivi e per le belle *rimesse* del Pettinari.

Martedì prossimo, *otto corrente*, è stato, con generoso pensiero, stabilito di dare uno speciale spettacolo a vantaggio delle Cucine economiche. I giuocatori saranno i seguenti:

Tabanelli Antonio	*Berardi Luigi*
Berardi Paolo detto il muto	*Martini Giovanni*
Carlini Caio	*Biagioni Arnaldo*

È un insieme che costituisce una vera *great attraction*. La bravura degli artisti ed il fine altamente filantropico richiameranno, ne siamo certi, un pubblico anche maggiore del consueto.

Emigrazione — Annunciammo nello scorso numero la partenza di numerose famiglie di minatori per l'America del Sud: siamo lieti di potere ora assicurare che, mercè l'opera indefessa e intelligente del Sotto-Prefetto Cav. Trinchieri e del Ministero, coadiuati efficacemente dal locale agente d'emigrazione, Sig. Cassio Ricci, che in questa occasione ha messo a profitto dei disgraziati emigranti tutto il suo zelo e la sua operosità, sono state rimosse le ultime difficoltà insorte. Le partenze avranno luogo fra breve e i nostri operai verranno diretti allo Stato di Ninas Geraes nel Brasile, una delle migiori regioni dell'America Meridionale.

Lo Stato di Ninas Geraes, dove non ebbero mai eco le perturbazioni e le rivolte, che hanno agitato di recente il Brasile, si è sforzato in questi ultimi tempi di trarre il maggior profitto dalle ricchezze naturali del suo vasto territorio, stabilendo e promovendo la colonizzazione Europea. In virtù dell'elevata situazione sul livello del mare, il clima è salubre, gradevole e temperato: i generi di occupazione degli abitanti sono svariatissimi essendovi miniere d'oro, di diamante, di ferro e di altri metalli, immensi pascoli e sviluppatissima la coltivazione del caffè e dei cereali. Per la scarsità di buoni lavoratori, il colono europeo e specialmente l'italiano è ricercatissimo e assai bene accolto.

Ripetiamo che è doloroso vedere allontanarsi da noi tanti poveri lavoratori, ma poichè la loro partenza è una dura necessità, ci compiacciamo sapendo che saranno bene accolti nella nuova patria e che forse miglioreranno la loro condizione sociale.

Posti di studio — Dalla Deputazione Provinciale di Forlì è bandito il concorso, che scade il 20 corr. ad un posto gratuito nel Collegio di Assisi, destinati all'istruzione e all'educazione dei figli di insegnanti. I fanciulli aspiranti debbono aver compiuto il sesto anno d'età e non superano l'undecimo.

Dalla stessa Deputazione è pure bandito, con uguale scadenza, il concorso ad un sussidio annuo di L. 700 per studi universitari.

Ufficio di Polizia Municipale — Le contravvenzioni contestate dalle Guardie Municipali nel mese di Settembre sono N. 163 — così ripartite

Regolamento di Polizia Municipale: (di cui 51 per giuoco della palla)	.	N. 95
Id. Vigilanza igienica	.	» 14
Id. Velocipedi	.	» 0
Id. Fiere e Mercati	.	» 11
Id. Varie	. .	» 9
		N. 133

Cani accalappiati N. 14.

Merito industriale — Fino al 31 Dicembre p. p. presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, è aperto un concorso a vari premi per merito industriale. Chi desidera schiarimenti si rivolga alla Segreteria del Municipio.

Allievi ingegneri e chimici ecc. — Il Ministero delle Finanze ha aperto il concorso a 4 posti di allievi ingegneri, a 2 di allievi chimici per il servizio tecnico della manifattura dei tabacchi, ed a 6 di volontari nel personale tecnico superiore delle agenzie di coltivazione dei tabacchi medesimi.

Nella Colonia Eritrea — Il Ministero degli Esteri avverte che è inutile cercar domande di lavoro per la Colonia Eritrea, perchè ivi le persone prive di mezzi non ne trovano, e non è possibile concedere facilitazione di viaggio mancando all'uopo i fondi in bilancio.

— CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena, Tip. Biasini di P. Tonti — 1895.

ANTICA FONTE PEJO v. 4 pag.

Concessionario per la Provincia - CASSIO RICCI

ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO SPECIALISTA

per le malattie della Bocca, nei mesi di Settembre, Ottobre e Novembre riceve ogni SABATO a Cesena in via Dandini N. 7 dalle 9 alle 12 — dalle 2 alle 3.

QUALITÀ GARANTITA — PREZZI che non temono concorrenza

DITTA MITA TRAMONTI e C.

« SEDE FAENZA »

Concessionari e produttori dei Rinomati Cementi Naturali del Premiato Stabilimento Savelli Modigliana

Per acquisti rivolgersi al Sig. FILIPPO STAGNI esclusivo nostro rappresentante pel Comune e Circondario di Cesena.

N. B. Per Appaltatori Capi Mastri Muratori e rivenditori prezzi speciali da convenirsi.

AGENZIA AGRICOLA BELLAVISTA

Concimi chimici semplici e complessi

a titolo garantito.

Grano Rieti per semina importazione diretta

L'ACIDITÀ

(che sparisce all'istante)

DOLORI O BRUCIORI DI STOMACO

(che si calmano subito)

la *cattiva digestione* (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il *catarro gastro-intestinale* si guariscono facendo uso della

China Granulare Effervescente

(*Specialità della* DITTA PACELLI *Livorno*) gustosissima, tonica, rinfrescante. Aumenta l'appetito ed allontana la *bile* dallo stomaco la cui presenza ne disturba le funzioni. Viene usata con vantaggio, invece della *cura lattea* tanto noiosa. L'uso del bicarbonato di sodio a lungo andare è causa della *dilatazione di stomaco* e di *altri disturbi* perchè *impoverisce il sangue*, che perdendo man mano i globuli rossi, dà anemia e debolezza, causa spessissimo del MAL NERVOSO che dà tant'uggia.

Per quelli che menano *vita sedentaria* è il miglior preparato per preservarsi da detti mali ai quali in ispecial modo vanno soggetti. Per i bambini è un prezioso ritrovato perchè toglie la *cattiva digestione*, causa di tutti i loro malanni.

Vasetto L. 1,50 e 2.

Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro, e diploma d'onore.

Il MIGLIORE preparato fra i ferruginosi, per le malattie del sangue, è il **Ferro-pepsiproprotocloruro alla nocevomica.** — Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, (proprietà queste importantissime) in *qualunque stagione* e *senza moto*, se ne garantisce l'efficacia.

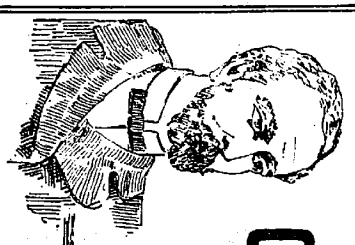
Astuccio L. 2,50 (piccolo) o **5** (grande)

Vendonsi presso tutte le Farmacie e dalla Farmacia GIORGI.

Vasta cantina sotterranea d'affittare nel Palazzo già Scuole Pie, in Piazzetta Aguselli N. 1.

Rivolgersi al proprietario LUIGI GAZZONI Fotografo.

Calmante pei Denti v. 4. pag.



PRIMA DELLA CURA

CHININA-MIGONE

SOLO L'ACQUA

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE E C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 3.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano

Altre spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

DOPO LA CURA

VOLETE DIGERIR BENE??

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato — facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — È il preferito del ricostituente anche economicamente perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito, e la forza.

VOLETE LA SALUTE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

CALMANTE PEI DENTI

Eccellente lavanda igienica della bocca

Questo liquido è uno dei migliori dentifrici sin qui conosciuti in Italia, ritrovato della DITTA TARUFFI RODOLFO dei fu Scipione antico farmacista di Firenze.

È efficacissimo per calmare il dolore dei denti specialmente cariati, e la flussione delle gengive; e poche goccie diluite in poca acqua serve meravigliosamente di lavanda preservativa della carie, e della flussione delle gengive stesse, ed a rendere così i denti bianchi e sani, e l'alito gradevole, e profumato.

Istruzione sulle boccette stesse che si vendono nelle principali farmacie unitamente al rimomato Specifico pei Geloni a L. 1 la boccetta: in CESENA, unica depositaria farm. G. GIORGI e figli, RIMINI, Sensoli, BOLOGNA, Bonavia, LUGO, Fabri, PESARO, Peroni, FANO, Carnevali, ANCONA, Angiolani.

Richiedere sempre ritrovati della suddetta Ditta unica proprietaria.

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente **Ferruginosa - Gazosa - La Regina delle Acque da tavola - L'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** - Dall'onorevole corpo Medico venne riscontrata di somma utilità ed efficacia per la guarigione di tutte quelle malattie in especial modo del sistema nervoso, come **Nervosissimo, Isteria, Ipocondriasi, Gastralgie, Infiammazioni lenti del midollo spinale, ecc.** Per modificare e molte volte risolvere le **discrasie, come la scrofolosi, il linfaticismo, la pellagra** - L'Acqua dell'**ANTICA FONTE PEJO** è poi **Ottimo ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie** - Si prega domandare sempre **Acqua dell'Antica Fonte di Pejo** e non solamente - Acqua Pejo - onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (già direttore il sig. Bellocari di Verona) e che ora la Ditta Borghetti di Brescia spaccia sotto finto nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde apportare confusione. - **L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056,** presso tutte le farmacie del Regno, e ai depositi annunciati.

La Direzione **CHIOGNA-MORESCHINI.**

IL CAPITOLATO GENERALE

PER LA CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI NELLA PROVINCIA DI FORLI'

redatto per cura del Comizio Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio

Trovasi in vendita a Cent. 20 presso la Tipografia Biasini di Pompeo Tonti - Cesena - Trovasi pure a Cent. 10 la copia, la Scrittura colonica di fondi rustici, compilata in base alle prescrizioni del Codice di Commercio.

AVVISO IMPORTANTE

Il Municipio di Cesenatico concede gratuitamente il terreno per fabbricare case con orto e giardino, luogo la salutare spiaggia marina. Dà pure gratuitamente le acque torbide del Rubicone, per la bonifica dei terreni concessi. Occorre unire alla domanda il tipo del fabbricato che si vuol costrurre e precisare il sito scelto e la estensione del terreno occorrente.

Ambulatorio chirurgico Dott. GIOMMI tutti i giorni dalle 10 ant. all'1 pom.

CASA DI SALUTE

PER LE MALATTIE CHIRURGICHE

DEI DOTTORI

GIOMMI E DELLAMASSA

CESENA - Palazzo Locatelli, Via Isei, 10 - CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle Ernie.

— Operatore il Dottor GIOMMI. —

Pensione di L. 3, 5, 8.

Ambulatorio oculistico Dott. MAGNI tutti i Mercoledì